

caosfera 

[www.caosfera.it](http://www.caosfera.it)

creativitoria  
100% MADE IN ITALY

**RICCARDO S. SCUTO**

**CRONACHE DI VEARTHEL, VOL. 1  
LA STREGA DEGLI ELEMENTI  
IL TALISMANO DI ADROGAAL**

*Visioni*

CRONACHE DI VEARTHEL VOL.1  
RICCARDO S. SCUTO

ISBN

copyright 2016 Caosfera Edizioni  
[www.caosfera.it](http://www.caosfera.it)  
soluzioni grafiche e realizzazione

**IN<sup>3</sup>**



*A Tea e Rossella*

**LIBRO PRIMO**  
**LA STREGA DEGLI ELEMENTI**

## Prologo L'INIZIO DI OGNI COSA

Era una notte buia e la luna era solo uno spicchio di luce argentea e bluastra. Niente si muoveva, a parte i rami degli alberi agitati dal vento, eppure qualcosa stava accadendo nel piccolo regno di Vearthel.

All'improvviso da una nube di fumo spuntò una figura incappucciata ed ammantata di nero che non si distingueva bene nella tetraggine notturna. Avanzava di soppiatto senza fare rumore e si dirigeva ad un piccolo villaggio dove le case erano costruite in pietra con i tetti di legno. Qui non vi erano luci, poiché l'ora era tarda, e la figura scura si avviò per una delle traverse della grande via che divideva in due il paese, senza essere notata da nessuno. Imboccando la traversa in questione superò un'insegna, appesa ad una delle case più dignitose, su cui era scritto:

BENVENUTI A TEARTH,  
MAGICO VILLAGGIO DI VEARTHEL

Giunta che fu nei pressi di una casa un po' più isolata dalle altre bussò delicatamente alla porta. Dall'altra parte si sentì un fruscio di veste e lo scricchiolare del legno sotto passi felpati e la porta venne socchiusa. Apparve un uomo dai lunghi capelli neri, lisci ed unti, che indossava una lunga veste nera. Aveva un'espressione superba e piena di sé che lasciava intendere una grande sicurezza. Il volto divenne, però, più pallido e timoroso appena scorse il viso della persona alla porta:

-Ah, siete arrivata finalmente, mia Signora! Vi attendevamo per le undici!-

-Sono stata trattenuta, Hartemius! Ma l'importante è che sono qui!-  
rispose la figura ammantata, con una voce morbida e suadente -Ho

dovuto uccidere alcune sentinelle di Vetius per arrivare, e spero che ne sia valsa la pena!-

-Certamente Signora!- continuò accondiscendente Hartemius.

-Allora, dov'è?- chiese bruscamente la donna, entrando e guardandosi intorno.

-In cantina, mia Signora. Seguitemi!-

Hartemius chiuse la porta alle sue spalle e la donna rimase in attesa che questi le facesse strada. Hartemius la precedette in salotto, un ambiente poco accogliente e buio, portando in mano un candelabro con una sola corta candela. Scesero una rampa di scale e poi un'altra, raggiungendo la cantina. Questa era lievemente illuminata da fiaccole appese alle pareti sotterranee di pietra, a mo' di cripta, ed accoglieva già nove persone, tutte con indosso vesti nere simili a quella che portava anche Hartemius.

-Ci siete tutti, vedo!- esclamò la donna, una volta raggiunto il pavimento della cantina e dopo aver osservato le scure figure.

-Sì, Signora!- risposero in coro gli uomini in sua attesa.

La donna non abbassò il cappuccio del mantello, ma la luce nella stanza illuminò brevemente la parte bassa del viso: aveva un volto liscio e roseo e labbra sottili e delicate.

Uno degli uomini le si avvicinò, si inginocchiò e le baciò il bordo della veste prima di parlarle. Aveva un volto emaciato, profonde occhiaie gli solcavano il viso e le pupille degli occhi tendevano a fondersi con l'iride, quasi nera come le pupille:

-Mia Signora, abbiamo raggiunto finalmente l'obiettivo!-

-Lo spero Lector!- rispose la donna incappucciata.

Si avviò, poi, verso una delle pareti della stanza, facendo frusciare la veste nera, dov'era stato posto una sorta di altare sul quale si trovava, ben illuminato da due candelabri, uno scrigno di legno d'ebano intarsiato con strani motivi geometrici. La donna infilò la mano destra in una tasca della veste nera, ne tirò fuori una chiave d'argento e la infilò nella serratura dello scrigno, anche questa d'argento. Questo si aprì con uno scatto. Ella posò nuovamente la chiave in tasca e sollevò il coperchio del cofanetto rivelando un oggetto straordinario. Sembrava un ciondolo, di dimensione media e di forma tondeggiante, non perfettamente sferico, quindi, composto da una gemma azzurra incastonata in una montatura d'argento che richiamava i disegni geometrici del cofanetto.

La donna afferrò lo splendido oggetto ed osservò la gemma in controluce: sembrava di vedere attraverso le acque marine più limpide del mondo, o dentro lo specchio lacustre più cristallino, o fra i cieli luminosi e limpidi del mattino. Il ciondolo era appeso ad una catenina d'argento sbalzato larga appena da permettere il passaggio della testa.

-Finalmente abbiamo il Talismano di Adrogaal, miei Decani, e così otterremo il potere di dominare il regno di Vearthel per sempre!- esclamò la donna alzando in alto il talismano in modo che i suoi seguaci lo vedessero bene.

-Viva la Strega degli Elementi!- urlarono più volte i Decani alzando i pugni destri al cielo.

Ma in quel momento accaddero molte cose. La porta della cantina diventò un rettangolo di luce accecante ed andò in mille pezzi. Una decina di uomini vestiti con tuniche blu iniziò a riversarsi per le scale e poi nella cantina, ingaggiando un combattimento con i Decani.

-Bloccateli miei fidi!- urlò la Strega ai suoi uomini.

Così vi fu battaglia e si videro volare incantesimi a destra e a sinistra. Intanto, però, la Strega aveva frettolosamente riposizionato il talismano nello scrigno d'ebano e, afferratolo, tentò di fuggire dalla battaglia con il bottino sotto il braccio. Ma non riuscì che a fare pochi passi che un uomo con la barba lunga e bianca e con un lungo cappello blu a punta le si era piazzato davanti. Questi aveva folte sopracciglia e, malgrado lo scontro, il suo volto rugoso era sereno ed i suoi occhi molto penetranti:

-Strega, dove pensi di andare? E' giunto il momento che riconsegni quel talismano e riveli la tua identità!- le intimò l'uomo.

-Pensi davvero di potermi sconfiungere, Vetius?- urlò la Strega -Sto per diventare la maga più potente della storia, e persino più potente di te!- Vetius le scagliò contro una palla di fuoco che aveva creato con un solo gesto della mano, ma la Strega la deviò con una barriera di energia evocata con un movimento del braccio libero.

Proprio in quel mentre, però, ci fu un'esplosione provocata dalla scontro fra due maghi: il Decano di nome Lector ed un altro li vicino caddero privi di sensi per terra. Vetius approfittò dell'attimo di disorientamento della Strega per allungare la mano e dire:

-Orbis!-

In quel momento il talismano sparì dalle mani della Strega, dissolvendosi in una luce bluastra. Un urlo terribile squarciò l'aria cupa della cantina: la Strega era infuriata e, anziché lanciarsi su Vetius per vendicarsi, gli disse:

-Ci rivedremo!- e sparì in una nuvola di fumo nero, così come l'abbiamo vista entrare in questa storia.

In breve anche i Decani la seguirono sparendo in tante nubi scure (Hartemius compreso), tanto che la cantina somigliò per pochi secondi alla canna fumaria di un caminetto.

-Era ora che si arrendessero!- esclamò uno degli uomini in blu, mentre faceva magicamente sparire le bruciature dalla sua veste.

-Non credo che si siano arresi, Sollertius!- esclamò Vetius -Ricordate la Profezia? Solo il Prescelto sconfiggerà la Strega degli Elementi e libererà Vearthel dai suoi seguaci!-

-Ma la Profezia diceva anche che se la Strega avesse preso il Talismano di Adrogaal e questo le fosse stato strappato con la forza lo stesso giorno, il Prescelto sarebbe venuto al mondo quella stessa notte! Pensi che sia vero?- chiese Sollertius.

-Credo proprio di sì: visto che la Profezia ha adempiuto a questa prima parte non vedo perché non si dovrebbe avverare anche la seconda! Ma non sapremo mai chi è il Prescelto finché non sarà il fato a rivelarcelo!- rispose Vetius.

-E cosa facciamo con il talismano?- chiese un altro mago mentre puntava, insieme ad altri colleghi, la sua mano verso i due Decani svenuti per impedire loro di muoversi.

-L'ho inviato fuori dai confini di Vearthel, in un luogo sconosciuto alla Strega e protetto da svariate magie, e lì resterà finché non conoscerò l'identità del Prescelto! Non rivelerò a nessuno di voi dove si trova per mantenerne la segretezza!-

Tutti furono d'accordo con Vetius e non si parlò più dell'argomento, né della misteriosa scomparsa della Strega degli Elementi e dei Decani, poiché si ci aspettava un attacco nei giorni seguenti. Invece l'attacco non si verificò né il giorno dopo, né gli anni seguenti: sembrava che la Strega ed i suoi seguaci fossero scomparsi da Vearthel e dal resto del mondo conosciuto.

Molti ritenevano, e fra questi lo stesso Vetius, che la Strega non era riuscita a scoprire la località in cui era custodito il Talismano di

Adrogaal e, sapendo che lo scontro con Vetius ed i suoi sarebbe stato inutile, attendeva che il Prescelto si rivelasse per ucciderlo ed impadronirsi del ciondolo.